

# Lezione 1

## Introduzione al corso e ai problemi della macroeconomia

Corso di Macroeconomia  
Prof. Guido Ascari, Università di Pavia  
Prof. Alessandro Flamini, Università di Pavia

## INFORMAZIONI ISTITUZIONALI

**DOCENTE:** Prof. Guido Ascari (A-K)  
Prof. Alessandro Flamini (L-Z)

**Pagina web personale:**

[http://economia.unipv.it/pagp/pagine\\_personal/gascari/ascari.htm](http://economia.unipv.it/pagp/pagine_personal/gascari/ascari.htm)

***Pagina web del corso di Macroeconomia:***

[http://economia.unipv.it/pagp/pagine\\_personal/gascari/macroeconomia.htm](http://economia.unipv.it/pagp/pagine_personal/gascari/macroeconomia.htm)

Controllare periodicamente la pagina web del corso. La pagina web sarà usata come metodo standard di comunicazione degli avvisi e distribuzione materiale.

***Non usare la mail***, se non in casi eccezionali. Non si risponde a mail che chiedono informazioni facilmente reperibili sulla pagina web del corso.

**Orario di ricevimento:** Prof. Guido Ascari : Martedì 14-16  
Prof. Alessandro Flamini: Martedì 14-16

**Modalità esame:** scritto, e orale a soglia (26/30)

# INFORMAZIONI ISTITUZIONALI

## Tutor

**Leyla Tanzi**, Tutorato (primo semestre)

*leyla.tanzi01@universitadipavia.it*

**Bianca Isaincu**, Tutorato (secondo semestre)

per le date degli incontri vedere la pagina web del corso

**Alice Albonico**, Tutorato MiUR Serale per studenti lavoratori

*alice.albonico@eco.unipv.it*

per le date degli incontri vedere la pagina web del corso

# PROGRAMMA DEL CORSO

## LIBRI DI TESTO

- Blanchard, O., Amighini, A., Giavazzi, F., *Macroeconomia: una prospettiva europea*, Il Mulino, 2010. Capitoli: 3 – 21, 23-26.
- Boitani, A., *Macroeconomia*, Il Mulino, 2008, Capitoli: 1 e 2

# PROGRAMMA DEL CORSO

- **INTRODUZIONE ALLA MACROECONOMIA (Boitani, cap. 1 e 2) E STORIA DELLA MACROECONOMIA (Blanchard, [cap. 27 edizione 2009](#))**
  - Le scuole di pensiero
  - Le grandezze macroeconomiche fondamentali
  - Fondamenti di contabilità nazionale
- **1) IL BREVE PERIODO (Blanchard, cap. 3-5)**
  - Il mercato dei beni
  - I mercati finanziari
  - Il modello *IS-LM*
- **2) IL MEDIO PERIODO (Blanchard, cap. 7-10)**
  - Il mercato del lavoro
  - Il modello *AS-AD*
  - La curva di Phillips
  - Il *trade-off* fra inflazione e disoccupazione

# PROGRAMMA DEL CORSO

- **3) IL LUNGO PERIODO (Blanchard, cap. 11-13)**
  - La crescita economica: fatti principali
  - Risparmio, accumulazione e crescita
  - Progresso tecnologico e crescita: il modello di Solow
- **4) L'IMPORTANZA DELLE ASPETTATIVE IN MACROECONOMIA (Blanchard, cap. 14-17)**
  - Le aspettative: nozioni di base
  - Mercati finanziari ed aspettative
  - Aspettative, consumo ed investimento
  - Aspettative e politica economica

# PROGRAMMA DEL CORSO

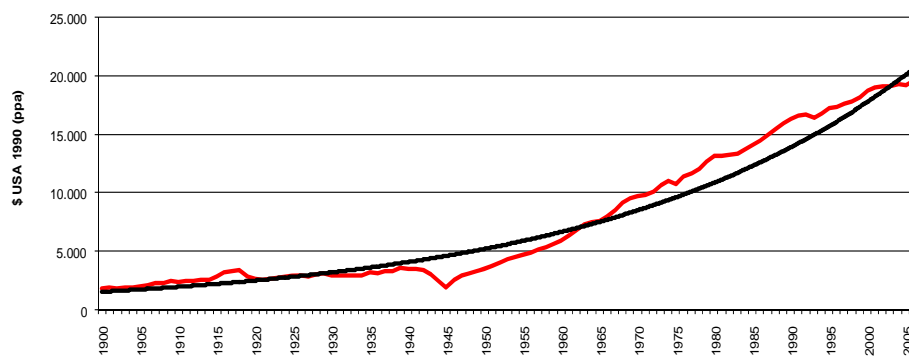
- **5) ECONOMIA APERTA (Blanchard, cap. 6,18-19)**
  - IS-LM in economia aperta
  - Politica economica in economia aperta
  - Regimi di cambio
  
- **6) LA POLITICA ECONOMICA (Blanchard, cap. 20-21, 23-26)**
  - La crisi del 2007-2010
  - Ruolo e difficoltà della politica economica
  - Politica monetaria e politica fiscale
  - Il problema di un elevato debito pubblico
  - L'Unione economica e monetaria europea

# DI COSA SI OCCUPA LA MACROECONOMIA?

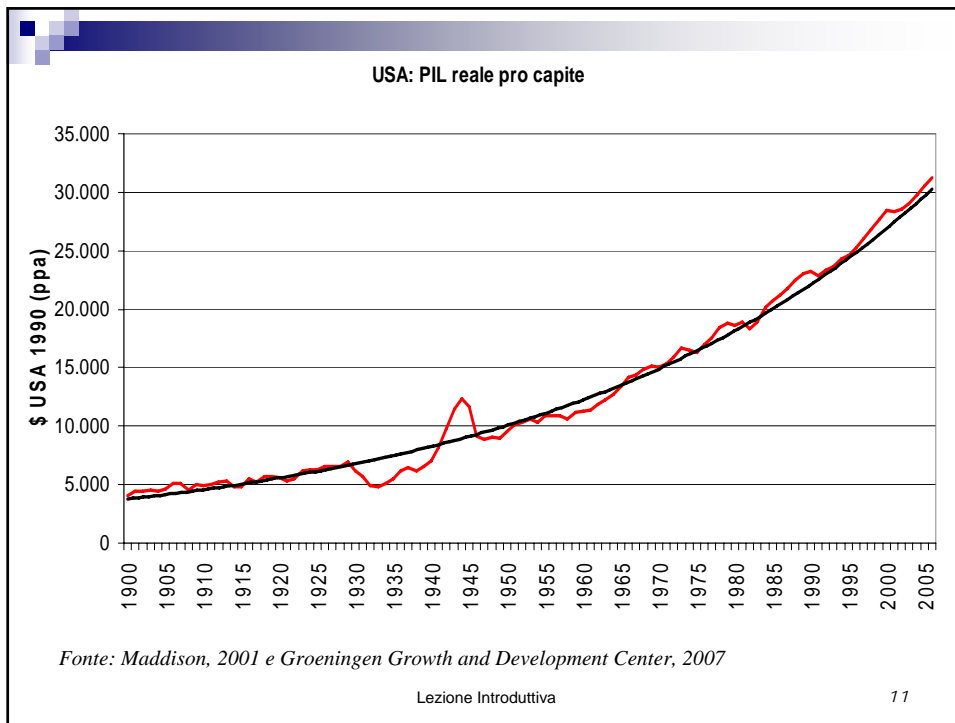
- In prima approssimazione potremmo dire che si occupa dello studio del funzionamento dell'economia nel suo complesso
- Analisi delle relazioni esistenti fra le variabili aggregate
- La Macroeconomia come la conosciamo oggi nasce con la Teoria Generale di John Maynard Keynes
- Domande a cui cerca di rispondere

# CRESCITA

Italia: PIL pro capite



Fonte: Maddison, 2001 e Groeningen Growth and Development Center, 2007



# UNO STRANO MONDO

Lezione Introduttiva 12

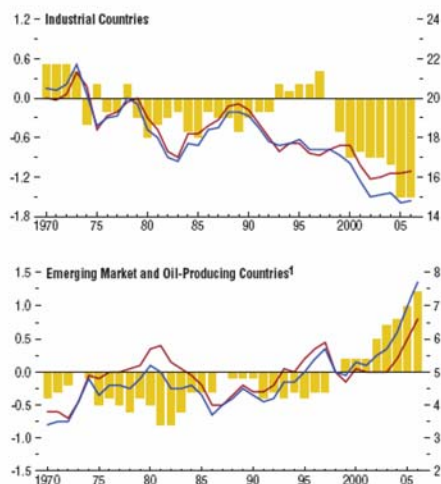
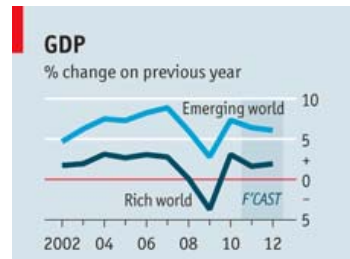
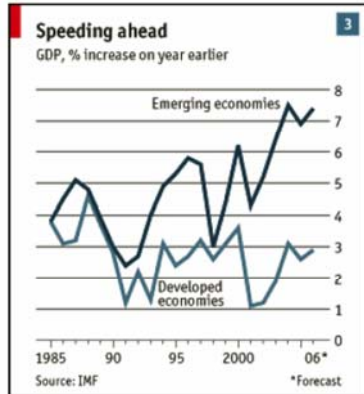


Figure: Linea rossa: investimenti; linea blu: risparmi; istogrammi: current account (scala sinistra);

FIG. 1.3. Il disavanzo commerciale statunitense dal 1990.

Il disavanzo commerciale degli Stati Uniti è aumentato da circa l'1% del Pil nel 1990 al 5% del Pil nel 2008.



### Great fall of China

Chinese household consumption as % of GDP



Source: CEIC

- I paesi emergenti crescono di più di quelli industrializzati
- I paesi industrializzati investono più di quanto risparmiano; i paesi emergenti fanno il contrario
- Deficit vs. surplus delle partite correnti
- Il mondo si è "ribaltato"
- I paesi emergenti sono il motore della crescita mondiale e prestano risorse ai paesi sviluppati

## ***Mercati emergenti***

Previsioni FMI: i mercati emergenti cresceranno del 4% in più rispetto al mondo sviluppato nei prossimi due anni ... se questo si rivelerà corretto:

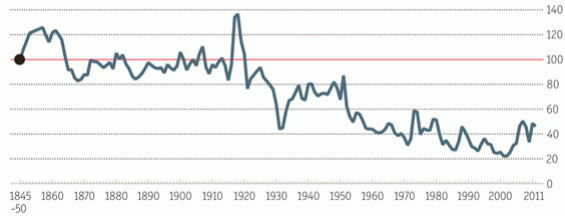
Dal 2013 i mercati emergenti (come definiti dal FMI) produrranno più della metà dell'output mondiale misurato a PPA

Al 2030 alcuni prevedono che ne produrranno 2/3

Enorme trasferimento di ricchezza negli ultimi anni dai paesi sviluppati ai paesi ricchi di materie prime (Russia, ma anche Brasile e Australia e qualche paese africano)

### Metal detector

The Economist industrial commodity-price index, real\* \$ terms, 1845-50=100

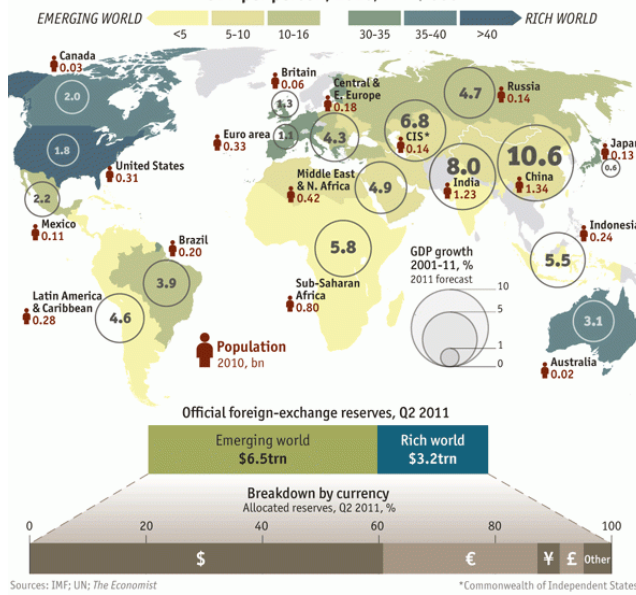


### Crude awakening

Oil price\*, \$ per barrel at 2011 prices



### GDP per person, 2010, PPP \$'000



# CONVERGENZA?

## ***Gli anni del dragone: La Cina***

**Sin dal 1980, la produzione cinese è cresciuta di circa il 10% all'anno e si stima che continui a farlo anche in futuro.**

**Questo dato è davvero sorprendente. Confrontato con il 3,1% raggiunto dall'economia statunitense nello stesso periodo, la produzione raddoppia ogni sette anni.**

**Nel 2010 la Cina ha sorpassato il Giappone per diventare la seconda economia mondiale (a prezzi correnti).**

**Secondo l'IMF, a PPA, potrebbe diventare la prima dal 2016**

**Stime dell'Economist (24/09/2011) prevedono il sorpasso nel 2020 o nel 2024 a seconda di ipotesi ... che puoi fare anche tu:**

**[http://www.economist.com/blogs/dailychart/2010/12/save\\_date](http://www.economist.com/blogs/dailychart/2010/12/save_date)**

## ***La Cina***

Forse non è sorprendente in una prospettiva più ampia, ossia secolare ... vedi Maddison .... processo di rincorsa e di scavalco alla potenza leader del momento

- Cina tra il primo millennio e il XV secolo
- Italia settentrionale tra il XV e il XVII secolo
- Paesi Bassi sino al 1820
- Regno Unito sino al 1870
- Stati Uniti sino al...ancora poco?

## **EUROPA**

# I paesi dell'euro

Le performance economiche del gruppo composto dai cinque maggiori paesi dell'Unione Europea (Germania, Francia, Italia, Spagna e Regno Unito) è stata meno soddisfacente della performance degli Stati Uniti nello stesso periodo:

- ✓ dal 1996 al 2006, la crescita media annua della produzione nell'Unione Europea è stata solo del 2,0%, cioè inferiore dell'1,4% rispetto al valore medio per gli Stati Uniti nello stesso periodo;
- ✓ la bassa crescita della produzione è stata accompagnata da una disoccupazione persistente ed elevata;
- ✓ l'unica notizia positiva riguarda l'inflazione. In questi paesi l'inflazione annua è stata in media di 1,8 punti percentuali più bassa rispetto al 5,4% medio registrato nel periodo 1970-2006.

TAB. 1.1. Crescita, disoccupazione e inflazione negli Stati Uniti dal 1970

	1970-2006 (Media)	1996-2006 (Media)	2007	2008	2009
Tasso di crescita della produzione <sup>a</sup>	3,1	3,4	2,2	1,2	1,1
Tasso di disoccupazione <sup>b</sup>	6,2	5,0	4,6	5,4	6,1
Tasso di inflazione <sup>c</sup>	4,0	2,0	2,7	1,9	1,7

<sup>a</sup> Tasso annuo di crescita del Pil reale.

<sup>b</sup> Media annuale.

<sup>c</sup> Tasso annuo di variazione del livello dei prezzi (deflatore del Pil).

Fonte: Oecd, *Economic Outlook database*.

TAB. 1.2. Crescita, disoccupazione e inflazione nei cinque maggiori paesi europei dal 1970

	1970-2006 (Media)	1996-2006 (Media)	2007	2008	2009
Tasso di crescita della produzione <sup>a</sup>	2,3	2,0	2,6	1,5	1,2
Tasso di disoccupazione <sup>b</sup>	7,4	8,7	7,2	7,3	7,6
Tasso di inflazione <sup>c</sup>	5,4	1,8	2,6	2,6	2,2

<sup>a</sup> Tasso annuo di crescita del Pil reale.

<sup>b</sup> Media annuale.

<sup>c</sup> Tasso annuo di variazione del livello dei prezzi (deflatore del Pil).

Fonte: Oecd, *Economic Outlook database*.

## Perché il reddito pro capite in Europa è diminuito relativamente agli Stati Uniti?

Il reddito pro capite può essere decomposto come segue:

$$\frac{Y}{N} = \frac{L}{N} \frac{ore}{L} \frac{Y}{ore}$$

Questa decomposizione può aiutarci a capire che ci possono essere tre ragioni:

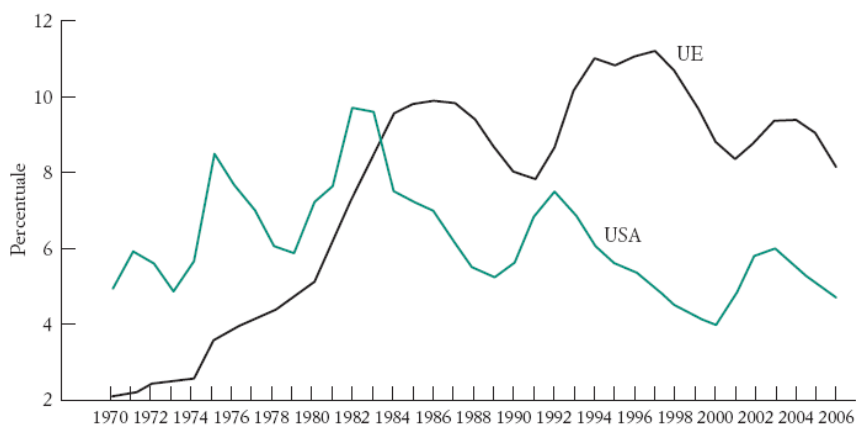
1. perché poche persone lavorano (quota in età lavorativa, tasso di partecipazione e tasso di disoccupazione);
2. perché chi lavora, lavora poco (cioè poche ore);
3. infine perché chi lavora, quando lavora, produce poco (Produttività).

## Disoccupazione

	60-00 (media)	92-00 (media)	2001	2002	2003	2004
Disoccup. USA	6.1	4.9	4.8	5.8	6.0	5.5
Disoccup. EA	5.8	9.0	7.3	7.8	8.1	8.1
Disoccup. Jap	2.0	3.7	5.0	5.4	5.3	4.8

**Fig. 1.4. Il tasso di disoccupazione nell'Europa continentale e negli Stati Uniti dal 1970.**

Fino all'inizio degli anni Ottanta, il tasso di disoccupazione dei quattro maggiori paesi europei era inferiore a quello americano, ma poi lo ha ampiamente superato.



### **Come ridurre la disoccupazione europea?**

Non c'è pieno accordo sulle cause dell'elevata disoccupazione europea.

- La maggior parte degli economisti crede che la fonte del problema non sia la politica macroeconomica, ma le istituzioni del mercato del lavoro.
- Alcuni economisti pensano che il problema principale sia l'elevata protezione che i paesi accordano ai lavoratori.

Soluzione: rimuovere tali ***rigidità del mercato del lavoro***, per rendere il mercato del lavoro europeo più simile a quello statunitense.

## Produttività = Prodotto per ora di lavoro

Inflation rates, productivity, and unemployment. U.S.

	2002	2003	2004	2005	2006	Sum
CPI	1.6	2.3	2.7	3.4	3.3	13.3
GDP deflator	1.7	2.0	2.6	2.8	3.0	12.1
Wage	3.3	3.6	4.7	5.2	4.5	21.3
Productivity	2.8	2.7	3.1	2.1	2.1	12.8
Unemployment rate	5.8	6.0	5.5	5.1	4.8	

Inflation rates, productivity, and unemployment. Euro area.

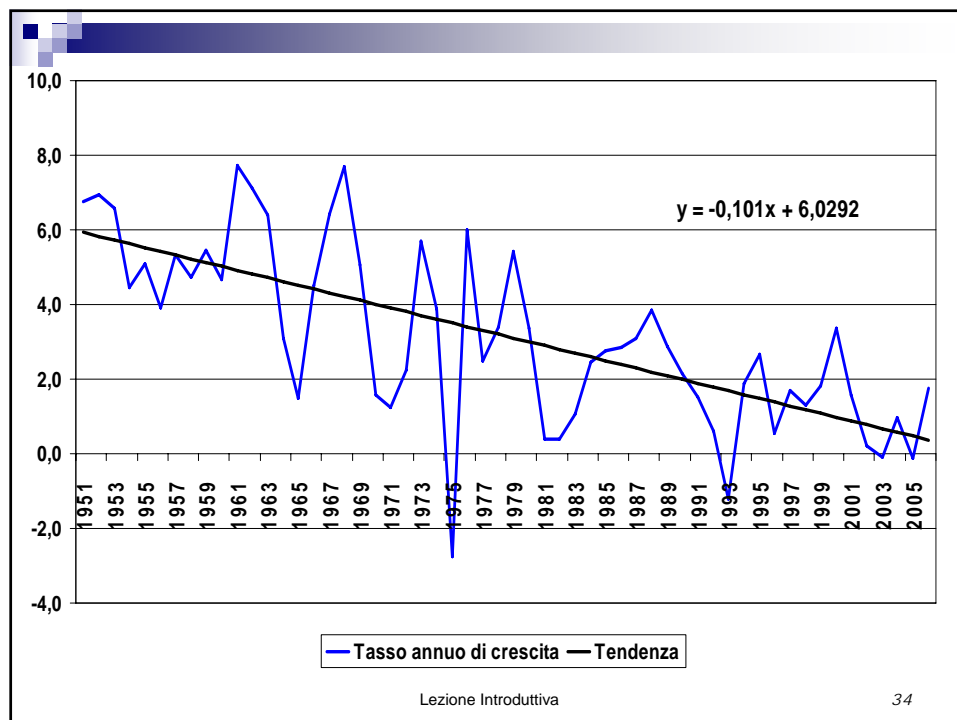
	2002	2003	2004	2005	2006	Sum
CPI	2.3	2.1	2.2	2.2	2.1	10.9
GDP deflator	2.6	2.0	1.9	1.7	1.6	9.8
Wage	2.4	1.9	1.4	1.2	1.6	8.5
Productivity	0.3	0.3	0.9	0.5	1.1	3.1
Unemployment rate	8.4	8.9	8.9	8.6	8.2	

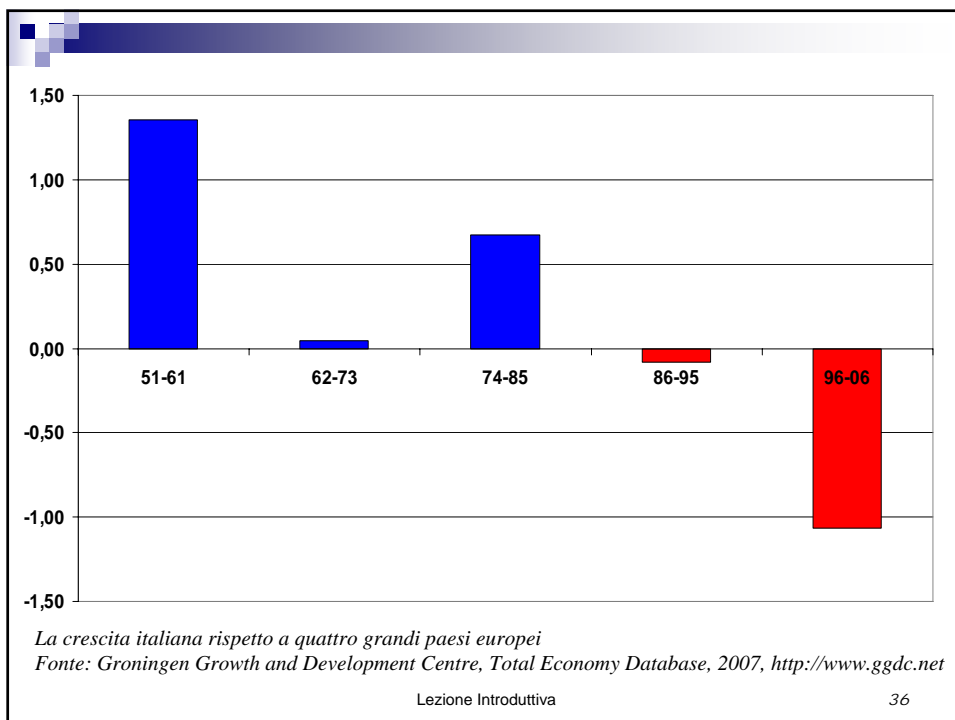
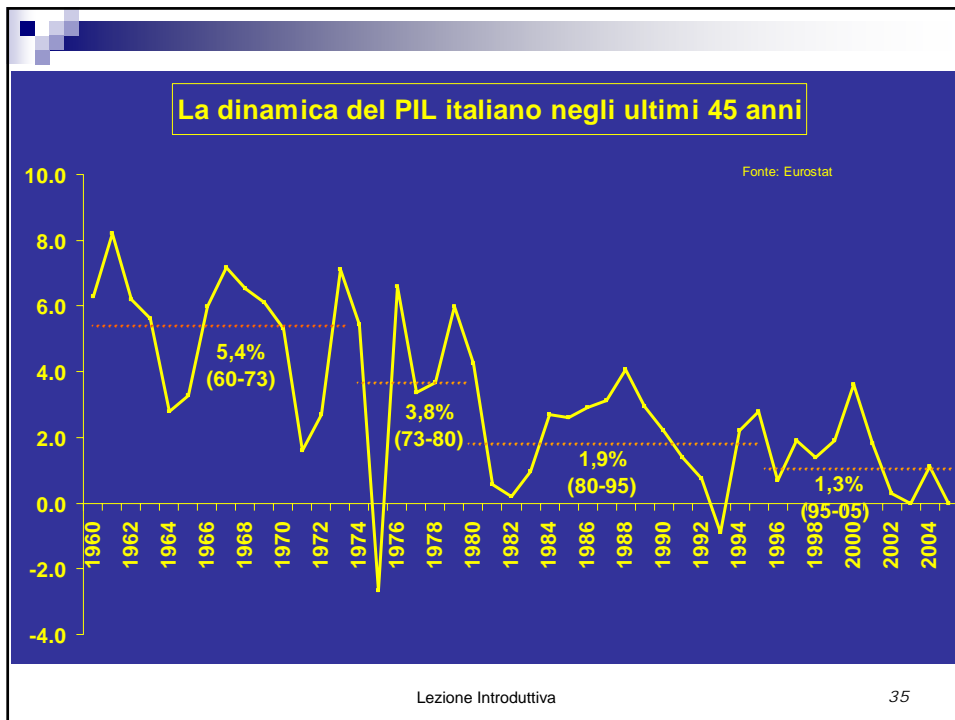
## Preferenze? Are Europeans lazy or Americans crazy?

Table 1: Decomposing Europe's gap with the US, 2004

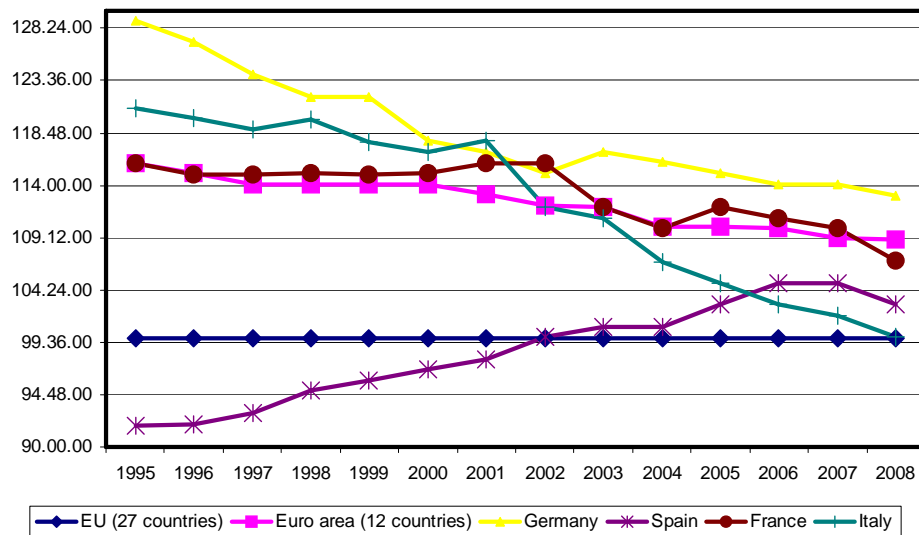
	Per-capita GDP	Hours per capita	GDP per hour
	[1]	[2]	[3]
Euro area	-29	-20	-9
Italy	-30	-22	-8
France	-26	-33	+7
Germany	-28	-21	-8
UK	-21	-8	-13
Spain	-36	-11	-24
EU-19	-33	-16	-16

# L'ITALIA E IL DECLINO





## GDP per capita at PPS (Eurostat)



Lezione Introduttiva

37

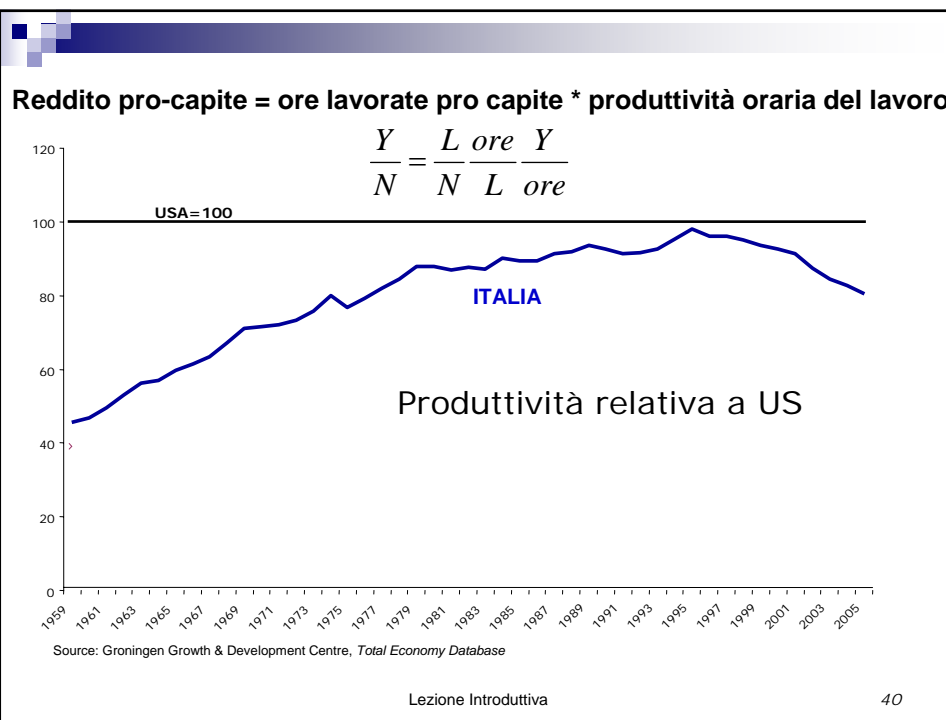
## Cause del declino

- Bassa produttività
- Bassa competitività
- Nanismo e specializzazione produttiva
- Capitalismo opaco
- Poca concorrenza, molta protezione
- Aumento disuguaglianza e precarietà
- Basso investimento in ricerca
- Basso tasso di occupazione
- Basso capitale umano forza lavoro
- Basso livello infrastrutture materiali ...
- ...ed immateriali (efficienza settore pubblico e capitale sociale, cultura giuridica)

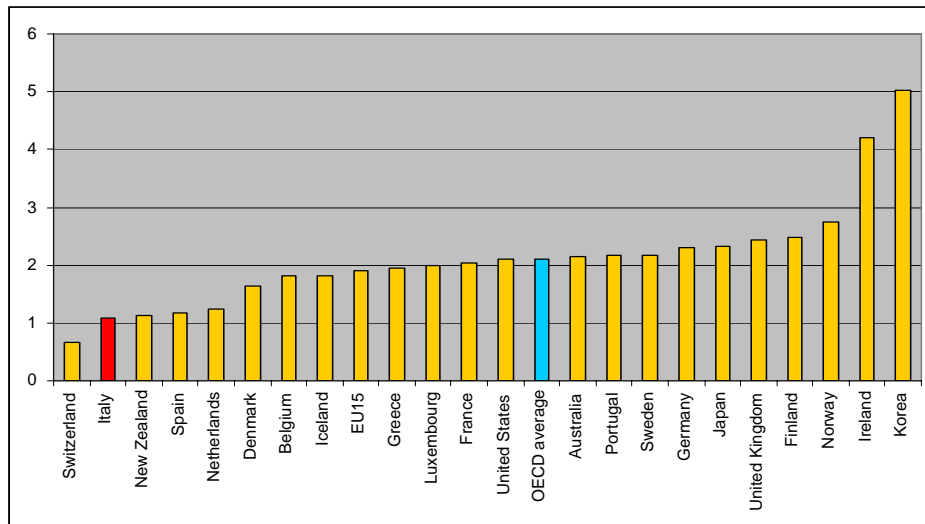
Lezione Introduttiva

38

## Perche' il reddito pro-capite cresce poco?



## tasso di crescita medio produttività 1990-2004



Lezione Introduttiva

41

## Le ore lavorate pro-capite calano

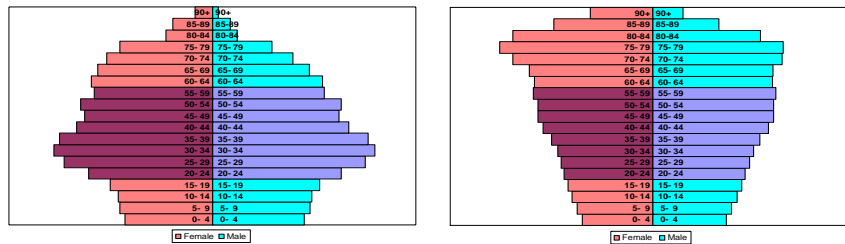
**Ore procapite = Ore lavorate per occupato  
x quota di popolazione età  
lavorativa  
x tasso di occupazione**

**Ma ore per occupato in calo (nel 1955 si  
lavorava 1958 ore all'anno, oggi 1592; si  
"perdono" 7 ore all'anno) e aumento  
partecipazione femminile fa aumentare  
part-time**

Lezione Introduttiva

42

## Mentre quota di popolazione in età lavorativa si assottiglia



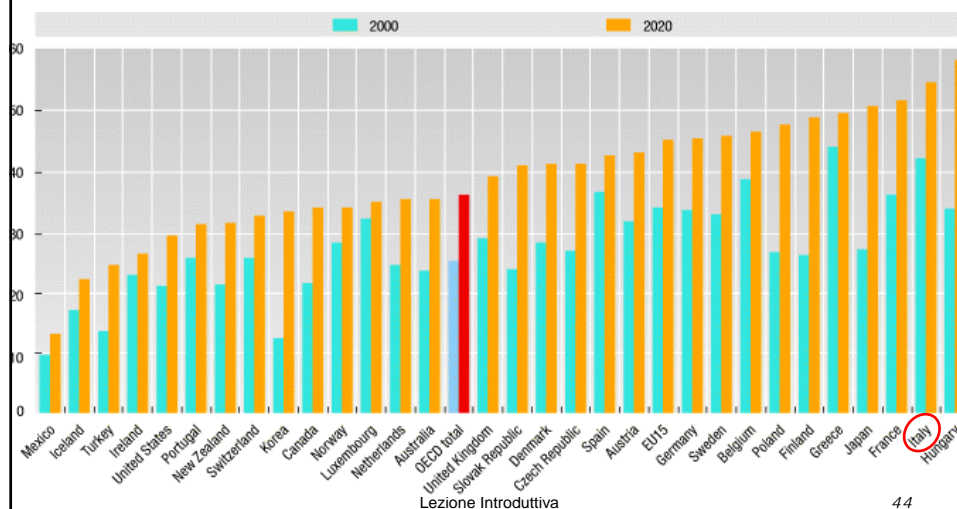
2005

2050

Lezione Introduttiva

43

## Percentuale della popolazione con 65 anni di età o più sul totale della forza lavoro



Lezione Introduttiva

44

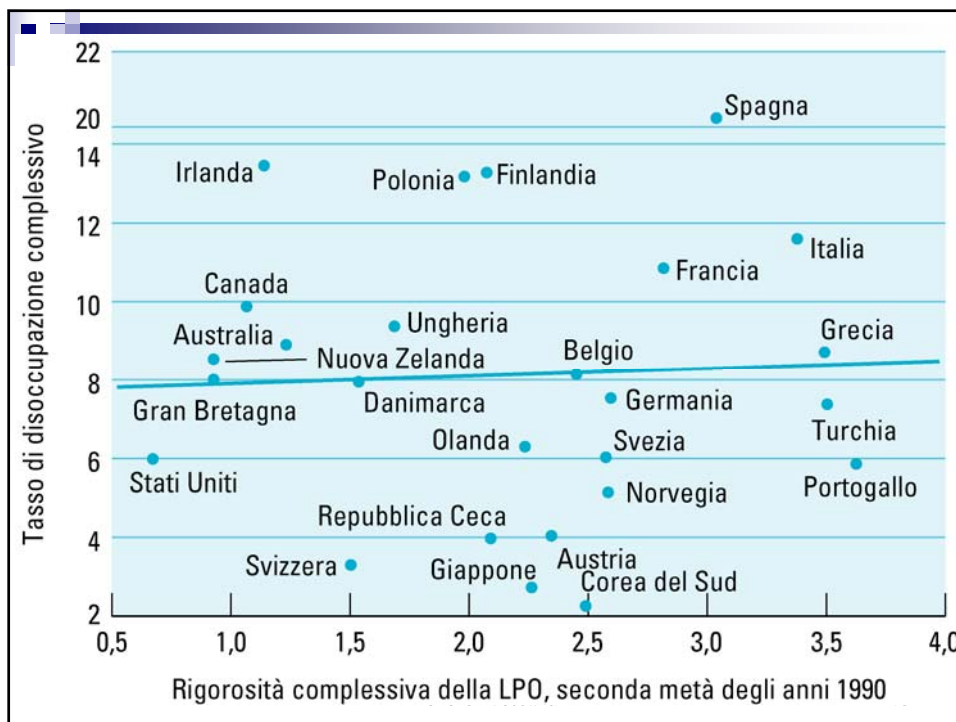
**Tasso di attività tra le persone comprese tra 15 e 64 anni di età**

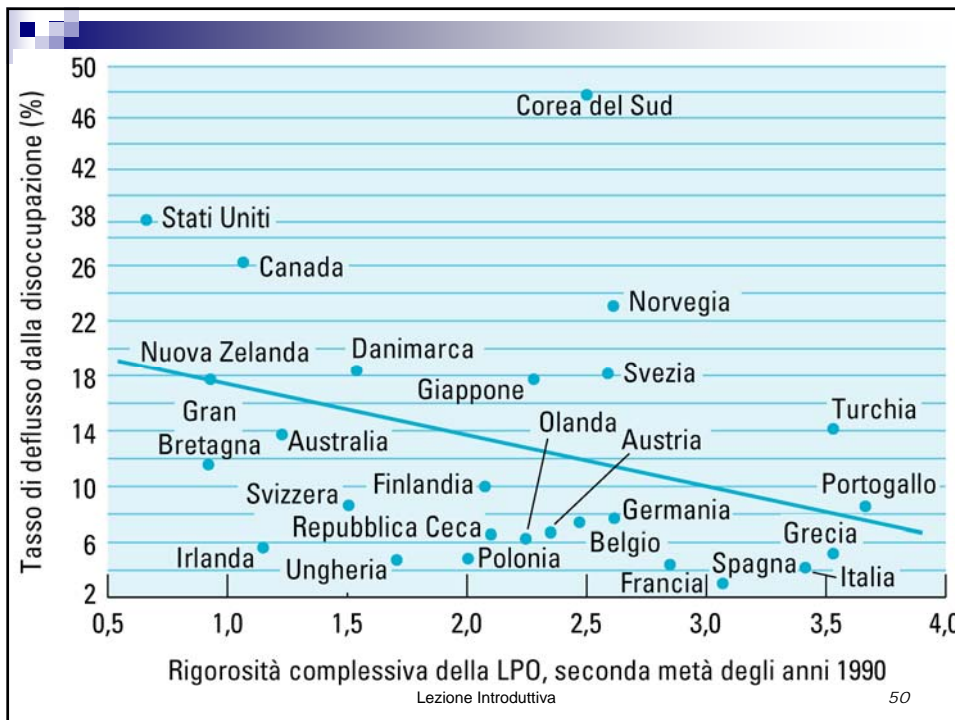
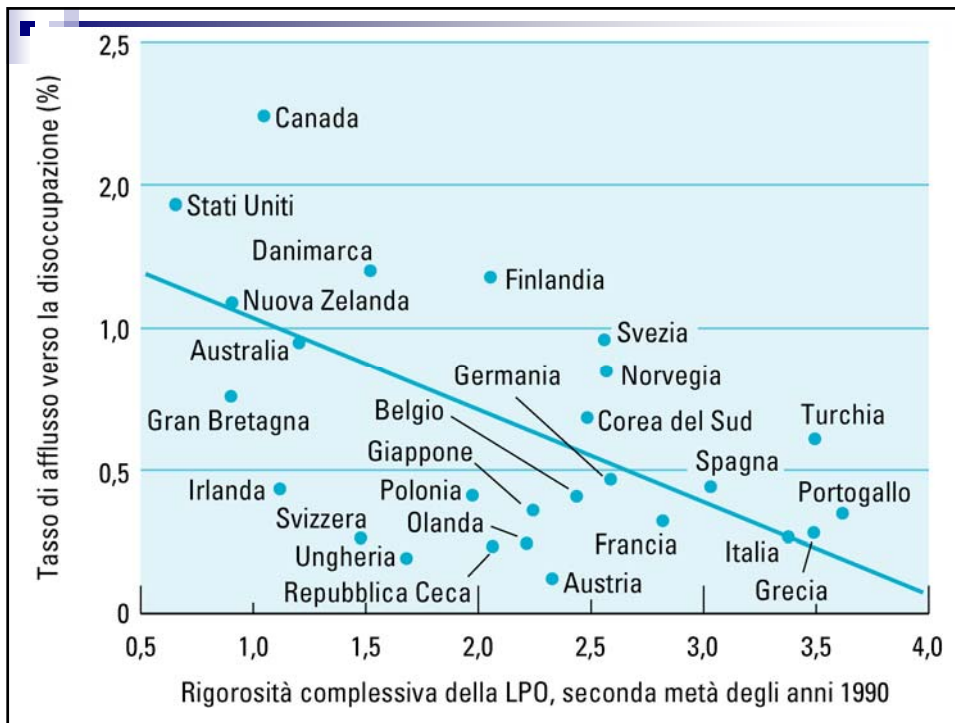
	1994	2002	2004	2006
Danimarca	78,8	79,9	80,2	80,1
Francia	66,6	68,3	69,3	69,1
Germania	70,5	71,5	72,6	75,0
Giappone	71,4	72,3	72,2	73,1
Irlanda	61,1	67,9	68,6	71,3
Italia	58,0	61,2	62,5	62,7
Messico	61,4	61,1	62,2	63,0
Regno Unito	76,0	76,2	76,2	76,7
Spagna	62,4	67,1	69,7	71,9
Svezia	79,2	79,1	78,7	80,2
Stati Uniti	76,7	76,4	75,4	75,5
Turchia	57,5	52,3	51,5	51,1

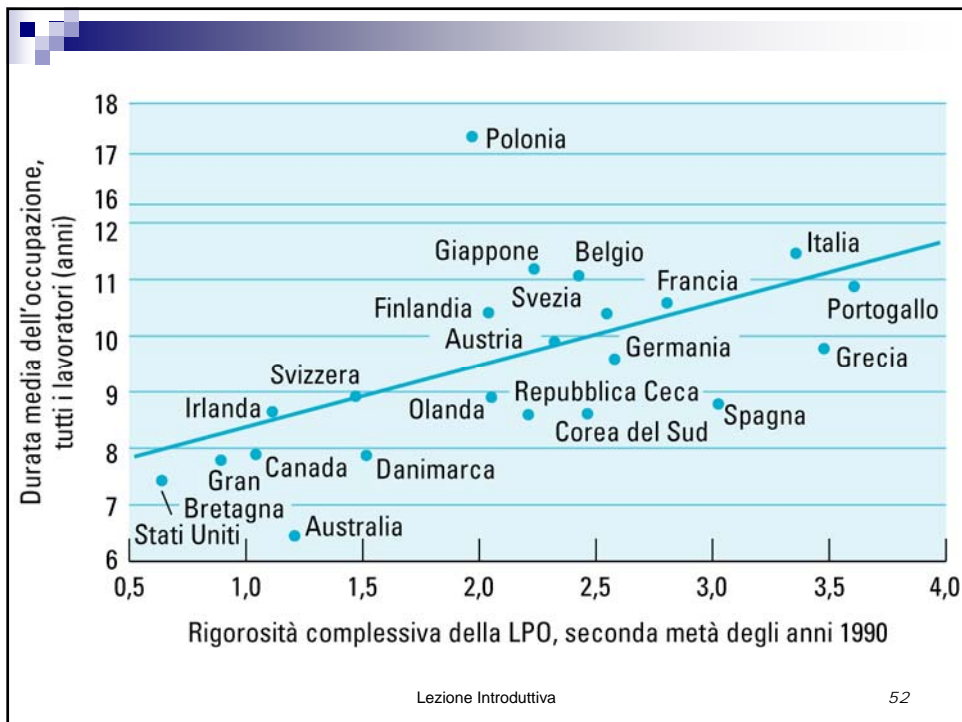
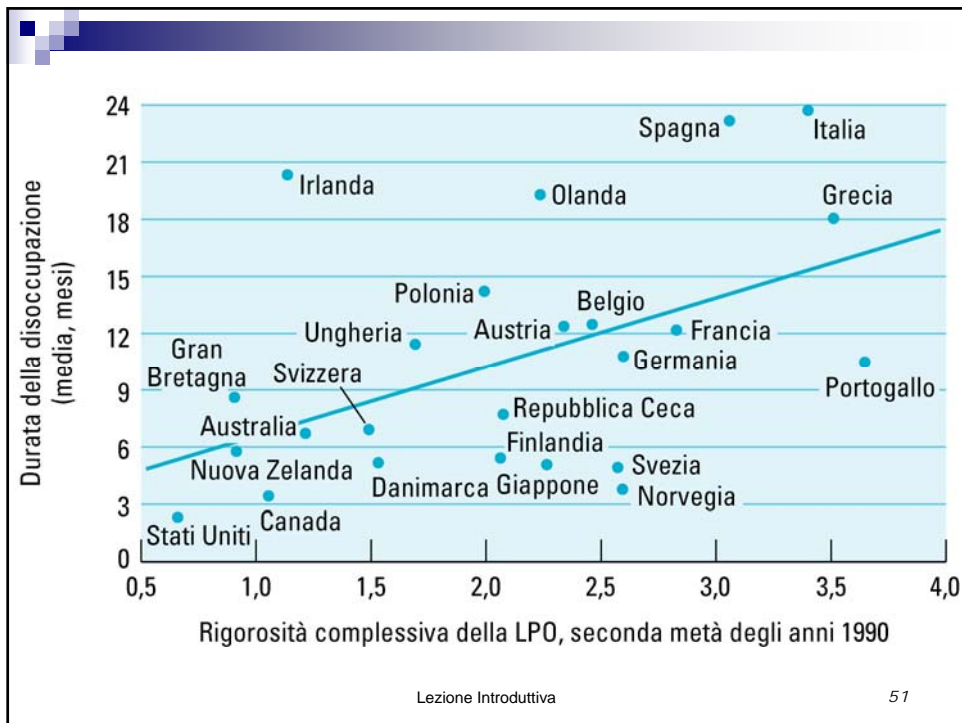
Fonte: Ocse, *Employment Outlook*, 2007

- Italia ha tasso di occupazione molto basso dovuto a bassa partecipazione donne e over 55 e alta disoccupazione giovanile
- È, assieme alla Spagna, il paese a più forte immigrazione. Dati i forti divari regionali, immigrazione crea più lavoro (rimedia a immobilità italiani) che altrove.
- **Possiamo trasformare la capacità di lavoro inutilizzata nella risorsa in più dell'Italia?**

# Il Mercato del Lavoro





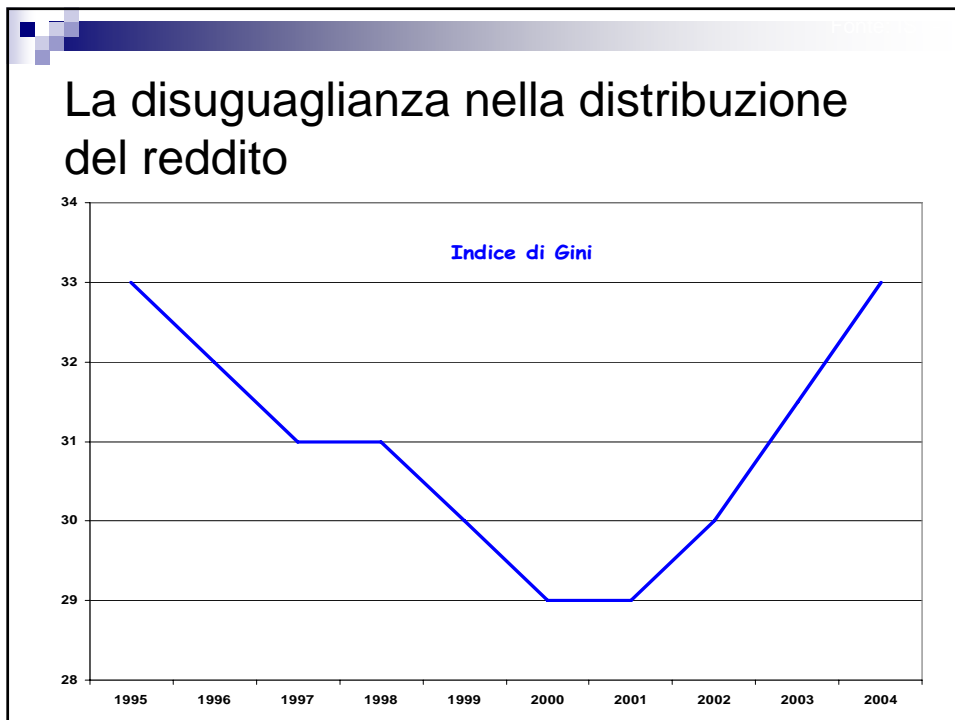
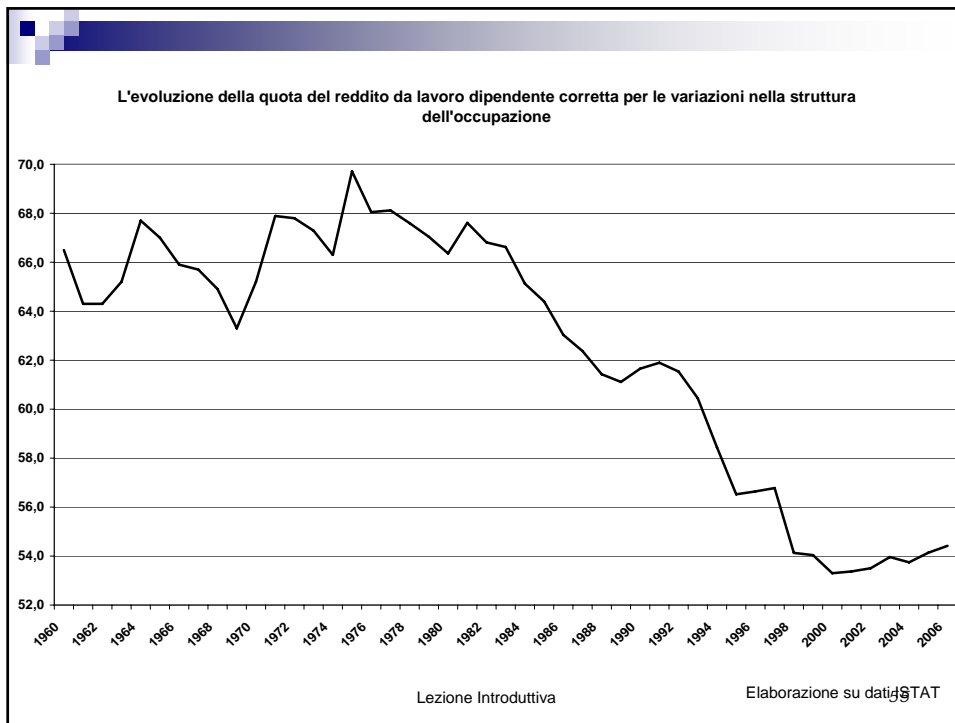


## Un altro aspetto importante: la distribuzione del reddito

**Livello del salario netto annuo del lavoratore dipendente, senza carichi di famiglia nel 2004, nel 2005 e 2006 (in euro a parità di potere d'acquisto)  
Anni 2004-2006**

Paesi	2004	2005	2006	Crescita percentuali dal 2004 al 2006
Gran Bretagna	21.015	25.880	28.007	+33,3
Olanda	19.533	21.513	23.289	+19,2
Germania	18.607	19.603	21.235	+14,1
Irlanda	19.013	19.508	21.112	+11,0
Finlandia	17.394	18.372	19.890	+14,3
Francia	18.382	18.216	19.731	+7,3
Belgio	18.292	18.242	19.729	+7,9
Danimarca	16.848	17.295	18.735	+11,2
Spagna	15.771	16.085	17.412	+10,4
Grecia	12.434	15.440	16.720	+34,5
<b>Italia</b>	<b>15.597</b>	<b>15.009</b>	<b>16.242</b>	<b>+4,1</b>
Portogallo	8.634	12.142	13.136	+52,1

Fonte: Elaborazione Eurisoes su dati Ocse.



# Indice di Gini (OECD)

